

Al Tribunale di Campobasso Florio, il giorno del Reclamo

Il collegio chiamato a giudicare il ricorso di Palazzo Santoro

È il giorno del reclamo. Il Tribunale di Campobasso, in composizione collegiale e in Camera di Consiglio, analizzerà il ricorso proposto dalla giunta regionale, contro l'ordinanza del giudice del Lavoro Rinaldi che ha reintegrato il direttore generale dell'Asrem Sergio Florio.

L'Avvocatura distrettuale dello Stato ha ricevuto incarico da Palazzo Santoro di provare a ribaltare il verdetto di primo grado. Verdetto finora mai accettato dal governatore Iorio e dalla sua giunta, tanto da aver conferito ai legali anche il mandato per verificare se

vi siano aspetti censurabili nella procedura di effettiva reintegra affidata dagli avvocati del manager ad un ufficiale giudiziario.

Formalmente il Molise ad oggi ha due direttori generali dell'azienda sanitaria unica, entrambi maturano lo stipendio. Un altro tassello verrà incapsulato oggi, davanti ai magistrati Cardona Albini (presidente), Falcione e D'Auria. Dopo la discussione e l'analisi di stamattina i giudici si riserveranno la decisione. Che richiederà, sicuramente, non meno di qualche giorno.

ri.

L'Appunto di Filippo Facci

Il governatore 'costretto' a curare se stesso

FILIPPO Facci non molla. E tocca anche a lui fare il conto degli incarichi e dei conflitti di interesse del presidente della Regione Molise nel campo della sanità pubblica.

Le responsabilità per il buco nei conti del settore, la 'colonizzazione' dell'ospedale Veneziale di Isernia e delle strutture amministrative come i distretti. E anche una citazione inedita finora sulle pagine nazionali: quella di **Ulisse Di Giacomo**.

«Iorio ha governato per otto anni (è stato anche assessore alla sanità ad interim) proprio mentre il deficit sanitario saliva a 700 milioni di euro, 166 nel solo 2009. - è questo il cuore della nota 'L'Appunto' pubblicato in prima pagina sul Giornale ieri in edicola - Cioè: Michele Iorio è medico; sua sorella lavora al distretto sanitario di Isernia (lavora è un po' riduttivo, ne è il direttore, nominata qualche mese fa dal fratello assessore alla sanità, ndr); il marito di sua sorella è

primario a Isernia; un figlio di Iorio, Raffaele, ha aperto un centro privato di ortopedia mentre all'ospedale di Isernia il reparto di ortopedia chiudeva; un altro figlio medico, Luca, è stato assunto all'ospedale di Isernia; un altro figlio, Davide, ha partecipato alla cartolarizzazione dei debiti sanitari molisani; una nuora, invece, è stata appena assunta come anestesista. Poi. Il vice di Iorio, il senatore Ulisse Di Giacomo, coordinatore del Pdl, è primario a Isernia: il fratello della sua compagna è stato appena assunto all'ospedale di Isernia. Continuiamo?».

Non c'è pace per il presidente Iorio. L'estate gli sta riservando una grandissima esposizione mediatica, televisiva e sulla carta stampata. Non passa giorno che non vi sia una 'citazione' almeno. E sarà pure come diceva **Andreotti** che va bene tutto purché se ne parli... Però la pubblicità in questo caso, certo, positiva non è.

redpol

Il 'pallino' del chirurgo del Veneziale, la laparoscopia, convince sempre di più

Metodo Huscher, in Abruzzo piace

L'ospedale di Lanciano apre alla tecnica 'singol port'

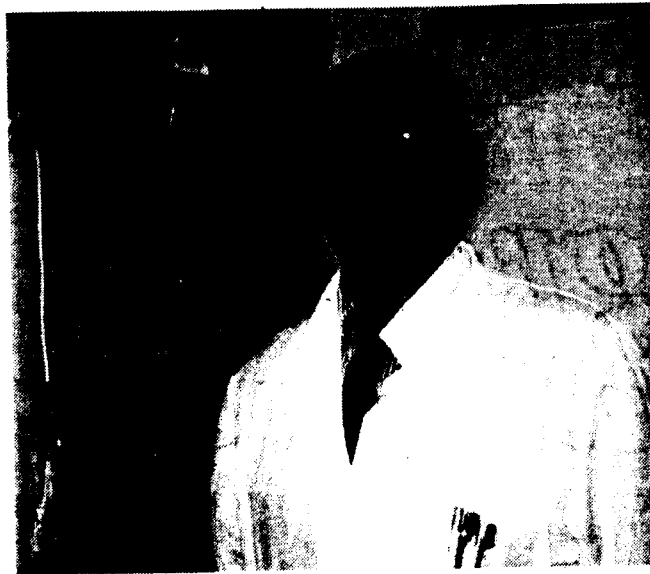
ISERNIA - E' Antonio Di Francesco, primario ginecologo a Lanciano, in Abruzzo, a fare 'concorrenza' al professor **Huscher**, primario chirurgo del 'Veneziale' di Isernia, nel campo della laparoscopia.

Una 'concorrenza' sana e positiva, visto che a giovare, alla fine, sono i pazienti.

Nei giorni scorsi il ginecologo abruzzese ha utilizzato presso il suo reparto un'esclusiva innovazione nel campo della chirurgia endoscopica, asportando l'utero di una 52enne in laparoscopia attraverso una singola incisione.

Si tratta di una tecnica utilizzata in Abruzzo per la prima volta, denominata *singol port*, che sfrutta un singolo accesso anziché i 3-4 previsti dalla laparoscopia tradizionale, di cui rappresenta l'evoluzione: in sostanza all'ospedale di Lanciano ora l'utero viene asportato senza che sull'addome restino segni evidenti, perché non si praticano più né tagli né fori, ma viene utilizzato l'ombelico per l'introduzione degli strumenti necessari all'operazione, caratterizzata da bassa invasività, ridotto dolore post operatorio, tempi di recupero molto più veloci.

Il professor **Huscher**, che ha fatto dell'innovazione tecnologica e del continuo aggiornamento professionale il suo *pallino*, portando ad Isernia delle apparecchiature e delle tecniche operatorie assolutamente all'avanguardia, da tempo preme affinché si attrezzi il 'Veneziale' con i migliori ritrovati nel campo della tecnologia applicata alla chirurgia. Il primario è un esperto del campo della laparoscopia, e spesso ha praticato, anche in strut-



Applicata ora in ginecologia

ture sanitarie all'estero, interventi del tutto innovativi destinati davvero a fare scuola. Ora pare che il *pallino* del professore sia stato recepito anche nell'ospedale della confinante regione Abruzzo.

«L'isterectomia con la tecnica *singol port* viene praticata ancora in pochi ospedali italiani - puntualizza il ginecologo **Di Francesco** - perché rappresenta la nuova frontiera della chirurgia ginecologica, quella che comunemente chiamiamo *gentile*, perché *assai meno invasiva della tradizionale e rispettosa del corpo femminile, in quanto sfrutta gli orifizi naturali limitando l'invasione del corpo di aggresione, comportando indubbi vantaggi, perché le donne soffrono meno e*

possono tornare in pochi giorni alla loro vita sociale e lavorativa. Senza trascurare l'aspetto estetico, perché è un intervento che non lascia cicatrici, ed è perciò apprezzato specie dalle donne più giovani».

«Non sono un fanatico dell'innovazione a tutti i costi - continua il primario abruzzese - e quindi ho organizzato il reparto in modo da garantire un'offerta chirurgica ampia e completa, anche se si tende a preferire il più possibile l'intervento mini invasivo. Il tutto sempre nel più assoluto rispetto della salute e della psicologia femminile, un aspetto assai curato dalla nostra équipe, sempre attenta al vissuto delle donne specie in circostanze nelle quali devono affrontare un percorso di cura che le coinvolge sotto il profilo dell'identità, e che può provocare profondo disagio. Ecco perché nella nostra unità operativa diamo grande spazio ai momenti di colloquio con le pazienti, perché se informate sulla patologia - sulla cura - possono affrontare la situazione con maggiore serenità».

ris

Sanità

Asrem, oggi l'udienza per il reclamo contro Florio



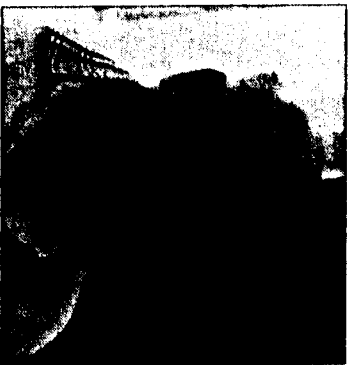
CAMPOBASSO. Una di-
scussione prevista per il 30 luglio
da Campobasso, alle 10,30.
In corso per il reclamo che la
Regione Molise ha presenta-
to contro l'ordinanza del
giudice del Lavoro.
Lo scorso 8 luglio infatti il
giudice ha ordinato alla
giunta di provvedere al rein-
tegro del direttore generale
dell'Asrem, Sergio Florio
(nella foto), nel frattempo
rientrato al suo posto con un
atto dell'ufficiale giudizia-
rio.

Sanità

Regione vs Florio, stamani l'udienza del reclamo

CAMPOBASSO. Sarà
discusso stamani il reclamo
della Regione contro l'ordi-
nanza del giudice del lavoro
che ha ordinato il reintegro di
Florio al vertice Asrem.

servizio a pagina 2



L'ARINO. Riceviamo e pubblichiamo la nota del consigliere comunale Pasquale Di Lena sul ruolo del governatore Michele Lorio quale commissario per il risanamento del deficit sanitario. "Tutto il mio impegno profuso da anni è sempre stato per una sanità migliore nel Molise e un ruolo da primati per l'ospedale di Larino. Non ho altro scopo da raggiungere, sapendo che dalla sanità dipende il futuro del Molise e che dall'ospedale "G.Vietri" il futuro della mia città e che da ciò dipende anche la mia serenità che è direttamente influenzata da quella della mia comunità. Sta qui la ragione di un'azione lineare, per lungo tempo portata avanti da solo all'interno di un partito e di una maggioranza di governo che, per me, avevano una sola attenzione: farmi fuori. Ce l'hanno fatta con la forza dei dirigenti della sezione di Larino che si sono adoperati per non farmi votare, gli stessi che, quando si sono pre-

Di Lena: il mio impegno per il Vietri

sentati, hanno raccolto pochissimi voti. Quando si portano avanti battaglie che toccano i valori e si mettono in discussione metodi e prassi politiche deleterie, fortemente consolidate, si diventa, per forza maggiore e non per fatalità, un personaggio scomodo, un fastidio, una mosca che non riesci a scacciare, portando a coalizzare tutti quelli che non ti capiscono, o ti capiscono fin troppo, per dove vuoi arrivare. Sta qui la coerenza, espressa con tutta Larino viva, sin dal momento in cui siamo scesi in campo per ridare slancio e ruolo nuovo a Larino, a partire dalla priorità dell'ospedale. Lo abbiamo fatto ragionando a fondo sulla situazione; chiedendo aiuto a esperti; pensando alla nostra visione di un territorio ed alla sua programmazione sulla base di una progettualità e creatività che ha posto al centro le grandi risorse di questa nostra città, fra le quali quelle proprie di un ospedale. Un ospedale diverso, che guarda lontano e pensa al benessere della persona, possibilmente, con la prevenzione per evitare la cura, cioè oltre il semplice ricovero e la conta dei posti letto. In questo senso, insieme a Larino viva e a un bravo esperto, ho pensato al Dipartimento di Geriatria come una necessità di risposta alle persone più bisognose, non so-

lo di Larino e del Molise, ma, promosso all'insegna dell'eccellenza, anche di altre realtà. Eccellenza che deve valere per l'insieme delle attività assegnate al nostro ospedale, con alcune che sono già sulla strada giusta e, quindi, da difendere e sostenere. Eccellenza che vuol dire qualità riferita a: una struttura, alle tecnologie attivate e da attivare; alla comunicazione ed alla informazione, utilizzando a pieno l'informatica, come pure al personale medico e paramedico che fa la differenza e, come tale, diventa prioritaria. Sta qui, nella valutazione e selezione di questo personale, il compito più arduo per fare dell'ospedale, tutto, il centro delle eccellenze. Prendere i capaci e quanti all'ospedale hanno dato con passione, grati per quello che hanno ricevuto; lasciare alla guardia del bidone quanti sono solo capaci di fare questo. Normalmente i primi stanno zitti e non si mettono in mezzo, mentre gli altri sbraitano e pontificano, riportando la loro confusione mentale e, comunque, il bisogno di un interesse personale da salvare, non ultimo quello di fare il candidato a qualcosa, diffondendo, in mancanza di idee, dosi di demagogia. È su queste basi che ho dato il mio contributo di proposte e di idee, trovando in Larino viva una forza capace di artice-

chire e di portarle avanti. Sono le stesse che ho avuto modo di preannunciare in un incontro al Presidente Lorio, oggi commissario, e poi consegnare come documento di Larino viva e di tutta l'opposizione e che, ora che è diventato commissario, ha, con una lettera aperta, da questa mattina nelle sue mani. Anche per questo io dico finalmente è arrivato il Commissario che si occuperà della sanità del Molise! Il governo Berlusconi e il suo Ministro Sacconi hanno pensato di nominare Michele Lorio. C'è chi si è lamentato di questa scelta dicendo: "ma come si fa a nominare Michele Lorio, cioè l'artefice dei disastri che oggi conta la sanità molisana?". Per principio, non sono mai d'accordo con chi si lamenta. È giusto, invece, che sia proprio Lorio a riparare i danni prodotti da Lorio e ciò nel rispetto del detto "chi rompe i cocci paghi se non riesce a ripararli". Nessuno più di lui sa quali sono gli errori commessi in questi anni e, se non è diabolico, sicuramente cercherà di correggerli e di non ripeterli. In pratica solo se Lorio, oggi commissario della sanità molisana, riconosce gli errori commessi da Lorio, Presidente ieri, e ancora oggi, della Regione Molise, è possibile salvare anche quello che era già perso".

Ambito sociale Ultimo incontro

L'ARINO. È in programma domani alle ore sedici e trenta presso l'aula consiliare in via Chianzio l'ultimo dei quattro incontri promossi dall'Ambito Territoriale, di cui Larino è capofila, per la concertazione del piano sociale di zona 2010/2012. Saranno di nuovo a confronto le associazioni di volontariato, i sindacati e i responsabili delle politiche sociali dell'Ambito per disegnare il quadro dei bisogni ai quali necessitano le risposte attraverso gli interventi dell'ambito sociale. Lunedì prossimo poi i lavori conclusivi dell'ambito territoriale incentrati sul ruolo della famiglia, intesa come nucleo area che racchiude tutte le aree di intervento, essendo presente in esse tutti i disagi, oggetto della programmazione sociale. A fine Agosto inizierà il nuovo ciclo di incontri con le associazioni territoriali con lo scopo di promuovere il loro coinvolgimento fattivo nella fase esecutiva del progetto. "Sono giornate di lavoro fondamentali", ha affermato l'assessore alle politiche sociali Michele Urbano: "per analizzare in maniera trasversale i bisogni perché il piano sociale sia più incisivo possibile e suggeriamo che dopo le necessarie fasi di approfondimento rinunciamo a dare risposte concrete e che il numero dei soggetti attuatori interessati sia il più ampio e qualificato possibile".

Il Quotidiano Venafro

TEL. 0865/41551

Discarica a pochi metri dall'obitorio del Ss Rosario

Ospedale Santissimo Rosario di Venafro, scoperta una piccola discarica a cielo aperto a pochissimi metri dall'obitorio. La notizia arriva anche all'Ansa e scoppiano le polemiche. C'è anche chi ha fatto presente ai vertici dell'Asrem la presenza di rifiuti all'interno del nosocomio venafrano, ma nessun provvedimento, a quanto pare, è stato preso. Materiale bituminoso di risulta, scarti di edilizia accantonati a lato della stradina che porta alla cappella del nosocomio venafrano. Pietrame, resti di canaline protettive di sistemi elettrici abbandonati all'interno della struttura ospedaliera venafrana. Un ammasso di cose sconce che fa bella mostra di sé. Ieri, era un via vai di persone che si recavano a dare l'ultimo saluto a un defunto. Con ogni probabilità il materiale è stato abbandonato da qualche ditta che da poco ha eseguito dei lavori al Santissimo Rosario. E' quanto riferiscono alcuni dipendenti che si trovavano all'esterno dell'Ospedale ieri pomeriggio. Un'altra brutta vicenda che deprime veramente male per la direzione sanitaria del Santissimo Rosario. "E' da diverso tempo che questa roba è stata lasciata in questa zona, ci indica un signore che si reca spesso in Ospedale per varie commesse. E' materiale bituminoso e anche pericoloso. Non capisco perché nessuno si preoccupa di eliminare questo sconcelo, anche per salvaguardare la salute pubblica. Siamo o non siamo in un Ospedale. Di queste cose dovremmo lamentarci al cospetto di chi si riempie la bocca di belle parole difendendo anche l'indifendibile di questo Ospedale". Parole durissime che ieri sono state ripetute da tantissima gente che si recava all'obitorio per far visita alla persona deceduta da poco. Uno scandalo che si consuma tra l'indifferenza generale. Sotto gli occhi dei malati. E nessuno, da quelle parti, muove un dito per eliminare questa vera e propria discarica a cielo aperto.

M.F.

Lettera aperta di Larino Viva al presidente Michele Iorio, nominato dal governo commissario alla Sanità

“Si confronti con la nostra comunità”

L'associazione ha allegato alla missiva la sua proposta riguardo all'ospedale

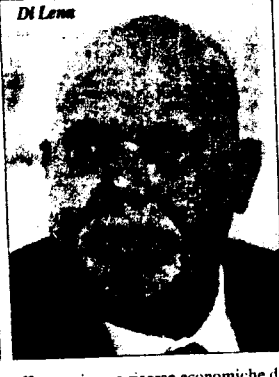
“Egregio Signor Presidente e Commissario, non vogliamo accodarci al tono dei numerosi comunicati stampa che in questi giorni si susseguono nel commentare la sua nomina a Commissario alla Sanità.

La nostra riflessione vuole andare oltre quella che è stata una scelta obbligata del Governo centrale, peraltro ovvia e conosciuta da tempo. Oltre, dicevamo, nella medesima direzione che ha sempre distinto Larino Viva, e cioè quella di anticipare gli avvenimenti, studiare e ragionare sulle cause e indicare delle possibili soluzioni.

Lo abbiamo fatto sulla sanità in particolare. Signor Commissario, abbiamo ragionato in tempi non sospetti, allorché non tutti facevano finta di non capire quello che sarebbe poi accaduto.

Sapere e capire, allorché era in discussione il Piano Sanitario regionale e già allora erano molti i segnali di preoccupazione che giungevano in continuazione: la chiusura della sala di rianimazione e i rischi di un blocco del reparto di chirurgia; l'invito del Procuratore al dr. Florio di indire il concorso per il personale adeguato a tale servizio; l'allarme con la lettera del commissario Giorgetta della chiusura del reparto di ginecologia; il non provvedere alla sostituzione dei bravi primari che erano andati in pensione né di trattenerli come è successo in altri casi, proprio nell'ospedale di Larino; quando si è voluto penalizzare il laboratorio di analisi e colpire la sua capacità di dare da sempre risposte qualificate alla sanità molisana e nazionale; quando si è venuti a conoscenza delle azioni di indebolimento delle attività e lo scadimento di alcune di esse, nei due ospedali di Termoli e Larino a vantaggio di Campobasso e Isernia e, in particolare, delle strutture private operanti su questi due territori, con la decurtazione dei posti letto in rapporto agli abitanti del Basso Molise, a vantaggio, appunto, di Isernia e di Campobasso; e fino ad arrivare ai nostri giorni con tutti i provvedimenti, frequentemente contraddittori emanati dalla sua struttura assessoriale e dall'ex Direttore Generale ASREM dr. Florio.

E allora, ragionando con esperti e tenendo presente anche la normativa che impone precisi parametri dai quali non si può più prescindere, abbiamo convenuto che prima di ogni cosa i nosocomi (tutti e non solo il Vietri) devono confrontarsi con una serie di “ragioni oggettive” che attingono alla demografia (invecchiamento della popolazione, allungamento dell'aspettativa di vita, mortalità), l'epidemiologia (aumento delle malattie croniche, aumento delle infezioni),



Di Lena

significativo quando lei afferma: “Per quel che concerne, invece, la provincia di Campobasso, ci avviamo a strutturare meglio gli ospedali di Termoli e di Larino, con una più funzionale logica riferita alla presenza di specifici reparti nei due nosocomi. Questo per dare un'offerta coerente con la richiesta di sanità di un'area di oltre 120 mila abitanti. Un'area che, ad ogni modo, non sarebbe sufficientemente servita da una sola di queste due strutture, così come ipotizzato, se si chiudesse, ad esempio, il nosocomio di Larino. Ipotesi che noi rifiutiamo pregiudizialmente.”

Solo gli ingenui potevano pensare che non fosse stato Lei il prescelto del governo a cui affidare il commissariamento nel Molise. Un commissariamento però - ci consenta - molto diverso dai precedenti incarichi da lei assunti e che tuttora detiene, anch'essi gravosi ma non così pericolosi come l'ultimo ricevuto.

Signor Presidente, su questa stagione commissariale appena iniziata lei gioca la sua partita politica più difficile: qui non

ci sono risorse economiche da gestire, semmai è il contrario. Ci sono risorse - immense - che lei deve recuperare. Non possono esserci giochi di prestigio. Insomma, in una parola, lei si giocherà il suo futuro politico. Ecco perché, Signor Commissario, è giunta l'ora per un confronto sereno e costruttivo sulla proposta avanzata da Larino Viva, che non è riferita solo all'ospedale di Larino ma all'insieme della sanità basso molisana e regionale.

Per questo le rinnoviamo l'invito ad incontrare la comunità larinese e, per tale motivo e nel rispetto delle istituzioni che ha sempre contraddistinto la nostra azione politica, i nostri rappresentanti eletti hanno chiesto contestualmente al Sindaco di Larino di convocare un consiglio comunale monotelamico ritenendo quella assise l'unico luogo deputato a discutere il futuro del nostro territorio. Le alleghiamo, infine, ponendo nuovamente alla sua attenzione, la nostra idea ed il ruolo che il Vietri di Larino può ricoprire nell'ambito della riorganizzazione della sanità molisana”.

Signor Presidente, su questa stagione commissariale appena iniziata lei gioca la sua partita politica più difficile: qui non

Il commento di Pasquale Di Lena

“Se il governatore salva il Vietri, lo applaudo”

“Tutto il mio impegno profuso da anni è sempre stato per una sanità migliore nel Molise e un ruolo da primati per l'ospedale di Larino. Non ho altro scopo da raggiungere, sapendo che dalla sanità dipende il futuro del Molise e che dall'ospedale “Gi Vietri” il futuro della mia città e che da ciò dipende anche la mia serenità che è direttamente influenzata da quella della mia comunità.

Sta qui la ragione di un'azione lineare, per lungo tempo portata avanti da solo all'interno di un partito e di una maggioranza di governo che, per me, avevano una sola attenzione: farmi fuori. Ce l'hanno fatta con la forza dei dirigenti della sezione di Larino che si sono adoperati per non farmi votare, gli stessi che, quando si sono presentati, hanno raccolto pochissimi voti.

Quando si portano avanti battaglie che toccano i valori e si mettono in discussione metodi e prassi politiche deleterie, fortemente consolidate, si diventa, per forza maggiore e non per fatalità, un personaggio scomodo, un fastidio, una mosca che non riesci a scacciare, portando a coalizzare tutti quelli che non ti capiscono, o ti capiscono fin troppo, per dove vuoi arrivare.

Sta qui la coerenza, espressa in una sola attenzione: farmi fuori dal momento in cui siamo scesi in campo per ridare slancio e ruolo nuovo a Larino, a partire dalla priorità dell'ospedale. Lo abbiamo fatto ragionando a fondo sulla situazione; chiedendo aiuto a esperti; pensando alla nostra visione di un territorio ed alla sua programmazione sulla base di una progettualità e creatività che ha posto al centro le grandi risorse di questa nostra città, fra le quali quelle proprie di un ospedale.

Un ospedale diverso, che guarda lontano e pensa al benessere della persona, oltre il semplice ricovero e la conta dei posti letto. In questo senso, insieme a Larino viva e a un bravo esperto, ho pensato al Dipartimento di Geriatria come una necessità di risposta alle persone più bisognose, non solo di Larino e del Molise, ma, promosso all'insegna dell'eccellenza, anche di altre realtà.

Eccellenza che deve valere per l'insieme delle attività assegnate al nostro ospedale, con alcune che sono già sulla strada giusta e, quindi, da difendere e sostenere. Eccellenza che vuol dire qualità riferita a: una struttura, alle tecnologie attivate e da attivare; alla comunicazione ed alla informazione, utilizzando a pieno l'informatica, come pure al personale medico e paramedico che fa la differenza e, come tale, diventa prioritaria. Sta qui, nella valutazione e selezione di questo personale, il compito più arduo per fare dell'ospedale, tutto, il centro delle eccellenze. Premiare i capaci e quanti all'ospedale hanno dato con passione, grati per quello che hanno ricevuto; lasciare alla guardia del bidone quanti sono solo capaci di fare questo. Normalmente i primi stanno zitti e non si mettono in mezzo, mentre gli altri sbrattano e pontificano, riportando la loro confusione mentale e, comunque, il bisogno di un interesse personale da salvare, non ultimo quello di fare il candidato a qualcosa, diffondendo, in mancanza di idee, dosi di demagogia.

È su queste basi che ho dato il mio contributo di proposte e di idee, trovando in Larino viva una forza capace di arricchirle e di portarle avanti.

Sono le stesse che ho avuto modo di preannunciare in un incontro al Presidente Iorio, oggi commissario, e poi consegnare come documento di Larino viva e di tutta l'opposizione e che, ora che è diventato commissario, ha, con una lettera aperta, da questa mattina nelle sue mani. Anche per questo io dico finalmente è arrivato il Commissario che si occuperà della sanità del Molise! Il governo Berlusconi e il suo Ministro Sacconi hanno pensato di nominare Michele Iorio. C'è chi si lamenta di questa scelta dicendo: “ma come si fa a nominare Michele Iorio, cioè l'artefice dei disastri che oggi conta la sanità molisana?”

Per principio, non sono mai d'accordo con chi si lamenta. Il giusto, invece, che sia proprio Iorio a riparare i danni prodotti da Iorio e ciò nel rispetto del detto: “chi rompe i cocci paghi e non riesce a ripararli”. Nessuno più di lui sa quali sono i errori commessi in questi anni e, se non è d'ubbidienza, sicuramente cercherà di correggerli e di non ripeterli.

In pratica solo - e Iorio, oggi commissario della sanità molisana, non è il primo - è venuto da Larino, Presidente non ancora eletto, alla Regione Molise, a possibile salvare un

Fruttage, oggi si riunisce il consiglio di amministrazione

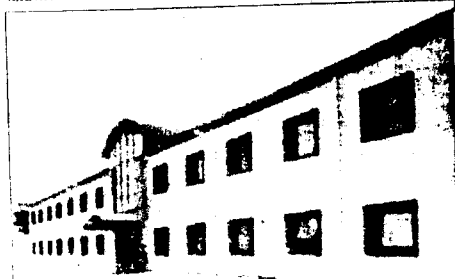
Si terrà questa mattina alle ore 11 una conferenza stampa presso lo stabilimento Fruttage di Larino in contrada Piane.

Nella mattinata si riunirà anche il Consiglio di Amministrazione dell'azienda, alla presenza del Presidente di Fruttage Molise Zamuner ed il presidente del gruppo Fruttage Cecchi, per esprimersi in merito all'ultima proposta deliberata dal consiglio comunale di Larino rispetto alla compravendita dei terreni sui quali siede l'azienda.

Come si ricorderà, il nodo da sciogliere sul futuro di questa azienda era proprio legato alla proprietà del terreno per poter accedere ai finanziamenti necessari per la prosecuzione dei programmi

Le ultime trattative parlavano di una richiesta da parte dell'azienda di poter pagare i circa 570.000,00 euro in quindici anni. Successivamente, grazie anche alla mediazione del sindaco Giardino,

si è arrivati ad una proposta di pagamento in 7 anni e mezzo, proposta che potrebbe essere accettata di buon grado anche dai vertici dell'azienda stessa.



MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2009

Il Quotidiano Larino

area frentana

ANNO XII - N

del MOLISE
la Gazzetta

Five Press 29.07.09



A casa!



PHLOGAS
ENERGIA PER IL BENESSERE

PRIMO PIANO

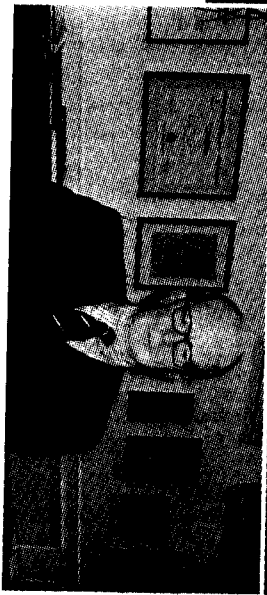


PHLOGAS
ENERGIA PER IL BENESSERE

Oggi si discute il ricorso della Giunta regionale

Scaduti anche i tempi

Supplementari per Sergio Florio



CAMPOBASSO - Scaduti anche i tempi supplementari per Sergio Florio. Oggi potrebbe essere il suo ultimo giorno da direttore generale nel pieno delle sue funzioni. L'udienza è fissata per stamane davanti al Tribunale di Campobasso. Contro il suo reintegro all'Asrem si è mossa la giunta regionale impugnando la sentenza del giudice del lavoro che ha permesso al super manager di ritornare alla scrivania di via Ugo Petrella.

Da qui Florio ha imparito subito le sue direttive nominando, contemporaneamente all'annuncio del commissariamento della sanità molisana (nelle mani del governatore Iorio), sia il direttore amministrativo che il primario di Neurochirurgia del Cardarelli. E a questo proposito vale la

pena precisare che il dottor Lattanzi non ha mai diretto una unità operativa complessa di Neurochirurgia a Termoli per il semplice fatto che questa non esiste al San Timoteo. E che contro la sua nomina di fiducia per un incarico di supplenza a tempo determinato è stato già avviato un ricorso. Tan'è che ieri i ricorrenti hanno ottenuto l'accesso agli atti.

Sulla legittimità degli ultimi provvedimenti di Florio sarà comunque il Tribunale a decidere. Oltre al pronunciamento dei giudici della Corte d'appello, che dovranno dire se quella proroga di sei mesi era conforme alla normativa oppure no, peserà l'intenzione e l'azione del presidente-commissario che tra i suoi poteri annovera anche quello di

allontanare e quindi sospendere dalle funzioni il manager. Cosa che farà, dicono, se oggi il Tribunale darà ragione all'ingegnere campano che da 15 anni - grazie al presidente Iorio - gestisce la sanità molisana.

Pagherà pegno in tutti i casi anche la giunta regionale, o meglio i cittadini molisani che dovranno sporsare comunque la mesata al super direttore non più persona di fiducia e quindi allontanato. Che Florio stia cercando altri supporti è chiaro. Venerdì sera è stato avvisato in un ristorante di Termoli in compagnia del senatore Giuseppe Ciarrapico, nemico giurato del presidente Iorio, nonché alleato dell'eurodeputato Aldo Patriciello.

red

LA GAZZETTA DEL ROUSSE

29.07.09